

Nuovi tecnici nell'organismo presieduto da Virano ma molti comuni valsusini rimangono fuori

L'Osservatorio riparte da 16

13 amministrazioni della bassa valle e 4 dell'alta non nominano i loro rappresentanti

L'OSSERVATORIO RIPARTE, rinnovato nei suoi ranghi, ma molti comuni della bassa valle e alcuni dell'alta valle scelgono di rimanere fuori. La "ripartenza" avviene con la riunione di martedì 19 gennaio, a cui però non viene data un'enfasi particolare, forse in attesa di un ripensamento da parte di chi ha deciso di rimanere fuori dalla porta. Inizio un po' in sordina dunque, anche perché, per la stragrande maggioranza dei tecnici nominati, si tratta di un primo approccio con l'organismo tecnico presieduto da Mario Virano. Così, la seduta di martedì, contemporanea ai primi contrastati sondaggi in valle di Susa, ha soprattutto un carattere conoscitivo.

Sullo sfondo del confronto tecnico rimane però un dato politico rilevante e non solo dal punto di vista numerico: 13 comuni della bassa valle e 4 dell'alta valle hanno scelto, almeno per il momento, di soprassedere alla nomina dei tecnici all'interno dell'Osservatorio. Una posizione a cui si sono associati altri sei comuni, non direttamente interessati dai tracciati della Tav.

Conseguenza: i tecnici nominati nell'Osservatorio ri-

I nomi dei tecnici

Il quadro del nuovo Osservatorio sulla Torino-Lione vede 5 tecnici dei Comuni di diritto (e non 6 perché Avigliana ha rinunciato al suo), 6 dei Comuni degli ambiti territoriali (e non 9 per il rifiuto di Sant'Ambrogio, Chiusa san Michele, Vaie, VillarFocchiaro, San Giorio, Bussoleno, Mattie, Chianocco, Bruzolo, S.Didero, Mompantero, Venaus, Giaglione, Gravere), 1 dell'area funzionale (che si conferma nonostante il rifiuto di Bardonecchia e Oulx), 2 della Provincia di Torino (arch. Paolo Fioletta e ing. Gian Nicola Marengo) e 2 della Regione Piemonte (ing. Aldo Manto e arch. Luigi Rivalta).

Torino: arch. Carlo Alberto Barbieri

Orbassano: arch. Martino Walter

Susa: ing. Pier Carlo Sibille

Chiomonte: arch. Michele Ruffino

S.Antonino: ing. Andrea Debernardi

Gronda Nord (Settimo, Borgaro): Arch. Antonio Camillo

Gronda Ovest (Venaria, Collegno, Grugliasco): Arch. Maria Sorbo

Adduzione Ovest (Alpignano, Villarbasse, Rivoli, Rosta, Buttigliera, Bruino, Rivalta): Arch. Fabio Minucci, Arch. Alberto Ballarini

Val Sangone (Reano, Sangano, Trana, Giaveno, Valgioie, Coazze): Ing. Calogero Carmelo Gravina

Bassa Val di Susa (Condove, Borgone di Susa, Meana): Prof. Oliviero Baccelli

Alta Valle (Exilles, Salbertrand, Cesana Torinese, Claviere, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere): dott. Daniele Bezzone

sultano 16 e non 20.

E adesso che fanno i comuni rimasti fuori? Domenica 17 hanno annunciato l'intenzione di affidare alla Comunità Montana il compito di coordinamento per la nomina dei tecnici, aggiungendo che i tecnici verranno indicati "non appena sarà acquisita la loro disponibilità". Perché questo avvenga, però, è necessaria una modifica del

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ed è proprio questa una delle richieste rivolte dai sindaci che contestano anche di non poter "sottostare al criterio per il quale per partecipare ai lavori dell'Osservatorio è necessario sottoscrivere la volontà di partecipare alla miglior realizzazione dell'opera rispetto alla quale si ribadisce la netta contrarietà". Co-

si, il comunicato dei sindaci annuncia l'intenzione di individuare due tecnici: un esperto per la valutazione costi-benefici e un tecnico comunale di uno dei comuni interessati".

Nomi che però, al momento attuale, non sono ancora stati decisi. E che non è affatto certo che possano essere accettati dal Governo.

Sul piano politico, la querelle sui tecnici crea non po-

chi imbarazzi nel centro sinistra e nel Pd. Con due sindaci del Partito Democratico (Carla Mattioli di Avigliana e Anna Allasio di Bussoleno) che scelgono di rimanere fuori dall'Osservatorio. E con l'ex presidente della Comunità Bassa Valle e sindaco di S. Antonino Antonio Ferrentino (Sinistra e Libertà) che, invece, sceglie di "starci" e di nominare come tecnico di fiducia Andrea Debernardi (già tecnico di fiducia della bassa valle). Saldamente dentro l'Osservatorio le amministrazioni di centro destra; tra cui i Comuni di Chiomonte e di Susa con un proprio tecnico mentre quelli di Condove, Borgone e Meana (per la zona della bassa valle) hanno nominato un tecnico a rappresentarli. Idem per la Valsangone.

Il cammino dell'Osservatorio, dunque, è ripreso. Obiettivo: arrivare alla scadenza del 31 gennaio. Data in cui è prevista la consegna ai progettisti di Rfi e di Ltf delle risultanze del confronto iniziato nel 2006. Da quel momento verrà dato il via alla progettazione preliminare della Torino-Lione, la cui conclusione è prevista entro la fine di maggio.

Per Carla Mattioli, sinda-

co di Avigliana, "dovrebbe far riflettere il fatto che nel nuovo Osservatorio non ci siano (S. Antonino a parte) i comuni su cui è previsto il passaggio della nuova linea. Tanto varrebbe, a questo punto, riprendere il progetto con tunnel a Chiomonte, passaggio sulla riva destra e sbocco in Valsangone. Almeno la Tav se la beccherebbero quei comuni che la vogliono far passare sul territorio degli altri".

Mentre un certo dispiacere per la scelta di Ferrentino, sindaco di S. Antonino, di aderire all'Osservatorio, viene espressa da Lionello Gioberto, primo cittadino di Vaie, paese confinante: "Mi spiace davvero che abbia scelto questa strada e che non abbia sottoscritto il nostro documento". E Ferrentino, cosa risponde? "Che il posto di un amministratore pubblico è rimanere ai tavoli dove si discute ciò che potrebbe capitare sul territorio. Mi auguro che i miei colleghi della bassa valle rivedano la loro posizione. I sindaci devono "marcare" il territorio e non ho mai condiviso l'ipotesi di abbandonare l'Osservatorio espressa dalla nuova Comunità Montana. Lasciare quel tavolo è un errore".

BRUNO ANDOLFATTO